



Giornale di agosto

Il male è al potere la nostra battaglia continua

Numero unico di informazione politica e culturale del Movimento Culturale "Terzo occhio". Stampato in proprio nel mese di agosto 2007. Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via Addolorata—Mola, 12/14 - 97015 Modica Alta (RG). [angelozappia@interfree.it]

ELEZIONI E LEZIONI

IL SOGNO E IL SEGNO HA VINTO IL VENTO E IL VANTO HA PRESO IL SOPRAVENTO

Abbiamo coltivato il sogno di una Modica finalmente libera dal rampantismo che ha imposto alla nostra città un Consiglio comunale popolato da personaggi intellettualmente mediocri e politicamente incapaci; il sogno di una città affrancata dalla purulenta piaga del clientelismo.

Abbiamo inseguito il sogno di una Modica che desse un calcio alla vergognosa pratica del nepotismo; una città libera da potentati economici e consorzierie politiche che ne condizionano il corretto sviluppo, la vita sociale e persino la cultura.

Abbiamo coltivato il sogno di una città senza sagre paesane e notti bianche, che non dovesse più subire lo squallido sciamare di turisti distratti e frettolosi, con le pance piene e le teste vuote; una città restituita alla sua secolare eleganza.

Abbiamo sognato una Modica non più al servizio del mercato e dello shopping, riconsegnata alla sana e produttiva attività degli artigiani e degli allevatori; una Modica liberata dall'illusione di poter essere ciò che mai potrà essere, per soddisfare i sogni megalomani di pochi. Una cittadina di provincia non può assumere le connotazioni di una metropoli, senza perdere il suo equilibrio socio-economico e la sua identità. (Persino i sogni tengono conto delle misure di chi li fa!).

Abbiamo immaginato una Modica affrancata dall'individualismo e dalla mentalità egoistica della concorrenza e della competizione, che sapesse invece incamminarsi lungo le strade luminose della condivisione e della solidarietà.

Abbiamo coltivato il sogno di una città che non vedesse il trionfo della demagogia, e che non subisse la latitanza del lavoro serio, concreto, svolto per il bene della città e non per pavoneggiarsi davanti a telecamere e taccuini di giornalisti.

Abbiamo sognato una Modica in cui non avremmo più assistito al ridicolo e deplorabile valzer degli assessori: nominati, lodati e licenziati, in una girandola di poltrone che non ha mai consentito ad alcuno di loro di operare in piena tranquillità.

Abbiamo nutrito la speranza di avere un Sindaco che preferisse l'essere all'apparire.

Abbiamo sperato di vivere in una città dove il potente di turno non fosse accompagnato da un corteo di cafoncelli vestiti a festa, con orrende e sgargianti cravatte, e l'immane cellulare sempre aperto per ricevere oralmente petizioni da soddisfare con favori soltanto orali.

Abbiamo sperato che in questa città esistesse una alternativa politica e, invece, abbiamo visto una coalizione che non ha saputo fare l'opposizione; che troppe volte è sembrata compiacente con le decisioni della maggioranza; che annovera nelle sue fila personaggi politici che soltanto una buona dose di sfacciataggine permette di presentare all'opinione pubblica come strumento di rinnovamento politico e di valida e credibile alternativa.

La sconfitta del Centrosinistra non è un dramma, ma la vittoria plebiscitaria di Torchi e della coalizione che lo ha sostenuto, è una tragedia. Un simile trionfo è il segno che il popolo modicano non anela al proprio riscatto morale e civile.

Abbiamo coltivato un sogno, e lo abbiamo accudito con ogni cura ma, per vederlo crescere alla misura giusta, forse, gli abbiamo dato troppa acqua, perché è marcito.

(la sesta ombra)

L'essere maggioranza non trasforma gli asini in cavalli

In democrazia tutti i poteri vengono attribuiti alla maggioranza, tranne quello di trasformare un imbonitore in persona perbene, le balle in cose serie, l'approssimazione in saggezza, il denaro in intelligenza, un asino in cavallo.

Nessuno può legittimamente sostenere che alla vittoria elettorale debba corrispondere automaticamente una vittoria della civiltà politica, lo testimoniano i grandi faccendieri che nella storia hanno ottenuto il potere assoluto con il voto democraticamente espresso dal popolo.

San Giorgio a cavallo senza il Drago

Ai convenuti a Villa Reale per l'apertura della campagna elettorale, Riccardo Minardo ha detto: "questa che vedete è l'agenda di Padre Pio, dove prendo nota di tutte le vostre necessità. Con la frase segnata in questa agenda in ogni pagina io inizio la giornata. Sono anche devoto alla Madonna". Siamo convinti che Riccardo Minardo sta approfittando della misericordia divina e della bontà della Madonna che, come tutte le madri, protegge anche i suoi figli peggiori. Quanto a Padre Pio, in questo periodo deve essere distratto e non si è accorto delle attenzioni del Minardo.

Non escludiamo che quando Padre Pio si accorgerà dell'uso che Minardo fa della sua agenda, lo prenderà a pedate nel sedere. Dalle pedate del Santo non riuscirà a salvarlo neanche il carabiniere che la domenica sera sul corso Umberto, lo seguiva per proteggerlo, in un servizio di scorta che gli è stato assegnato a seguito delle minacce ricevute subito dopo il depennamento dei cinque candidati "amici" del nipote Nino dalla lista di Forza Italia al momento della presentazione. A proposito, se Riccardo ha dichiarato che si è limitato a tagliare 5 nominativi da una lista di 35 essendo 30 i previsti dalla legge, per quale arcano matematico la lista di Forza Italia riporta 29 nominativi anziché 30?

Indicibili sono le banalità gridate nel comizio di chiusura dal Minardo, ma la sua conclusione non può che offendere ogni cattolico e convincere alcuni preti che gli tengono corda ad affidarlo alla pietà cristiana. Egli si è dichiarato certo che la Madonna di Fatima avrebbe illuminato i Modicani nel giorno delle votazioni ed avrebbe favorito la vittoria della Casa delle Libertà.

Per un cristiano, deve essere molto triste vedersi circondato da *ateodevoti* e *cattocomunisti* da un lato e *aldenarodevoti* e *cattoprofittatori* dall'altro.

il Drago con l'asino

Peppe Drago è colui che ha mostrato la maggiore versatilità. All'apertura della campagna elettorale ha descritto il cambiamento che Modica aveva avuto con Torchi. Ha parlato di bambinopoli, campetti di calcio, viabilità e verde pubblico in un modo tale che, nel magico silenzio della sala del cinema Aurora, abbiamo sentito il cinguettio degli uccelli posati sui rami ed il fruscio delle loro foglie mosse dalla brezza ossigenante degli scarichi delle automobili. Alla chiusura in Piazza Matteotti, invece, il Drago ha usato il tono dell'intransigente che non ammette repliche: voce forte ed imperiosa, accuse precise agli avversari. Per i contenuti si è affidato al figlioccio perchè sa che nessuno riesce a raccontare le balle come sa lui, e quest'ultimo non ha deluso "lo zio. Ma come fa Torchi a dire che ha ereditato un cumulo di macerie, riferendosi al Teatro Garibaldi, se tutti sanno che è stato restaurato ed inaugurato da Ruta? Le balle di Torchi sono segno inconfondibile di mediocrità politica e, di voglia di prendere per i fondelli: ma chi?

L'avvocato Ruta il quale, in maniera stucchevole, ripete che il Torchi ha realizzato solo cose iniziate o ideate dalla sinistra, non è di qualità politica migliore. E' ridicolo porre in conflitto chi inizia con chi finisce un progetto non riconoscendo che la persona saggia dà merito sia all'uno che all'altro come è giusto che sia.

Ma come si fa a non rendersi conto che queste reciproche ripicche appartengono ad un identico modello culturale e politico?

verba volant, gli asini pure

La chiusura della campagna elettorale a Piazza Matteotti è stata da sempre l'apoteosi di elementi di costume più che di sostanza politica. I politici vedono il comizio di chiusura come l'azione conclusiva del loro grande attivismo, l'atto più importante del dramma recitato, la scena decisiva della tragica farsa vissuta dagli spettatori.

Come in un teatro, intorno al palco degli oratori, il pubblico si dispone in due semicerchi. In quello periferico sosta una parte degli spettatori che stanno lì non certo per farsi un'idea politica, ma per non perdersi: le sparate di un paio di noti politicanti che, sfidando la grammatica, sollecitano al sorriso; le incazzature dell'Avvocato (con la segreta speranza che qualcuno degli avversari reagisca in malo modo); la proluvie di panzane dette da tutti i comizianti.

L'anello più vicino al palco è destinato ai fans dell'oratore che sta parlando. Ogni volta che cambia l'oratore, cambiano le scene e le musiche, mentre il pubblico, dall'anello periferico, si avvia sotto il palco incontrandosi con quello che, "per non tenere la piazza" all'avversario, si allontana rapidamente verso la periferia della stessa.

Chi incarna il potere economico di solito, e in maniera vistosa, si posiziona nella parte più periferica della piazza, quasi a sottolineare che quanto sta avvenendo non gli interessa, perché sa.

(la terza ombra)

E LA CHIAMANO DEMOCRAZIA

elezioni comunali - maggio 2007

**SE QUESTO NON È UN VOLTAGABBANA
NON CAPIAMO PIÙ NIENTE DI NIENTE
E SARÀ GIUSTO ALLORA CHE LA GENTE
NON CI CREDA E SE NE STIA LONTANA**

registrazione e schedatura dei soggetti affetti dal contagio e dei sospetti infetti

Assenza Giorgio

Bocciato.

Candidato di "Idea di centro" ha la stessa data di nascita (26/06/1977) di un altro (?) Assenza Giorgio che nel 2002 venne eletto nelle file della Margherita: è un caso di voltagabbana?

Carpentieri Girolamo

Ex voltagabbana di rilievo, in questa occasione non ha voltato gabbana ed ha ottenuto di più: la Vicepresidenza della Provincia, in giusto riconoscimento alla sua saggezza politica, essendosi alleato con quel Nino Minardo che solo pochi anni fa lo aveva fatto fuori all'APT. Si può dire che al voltagabbanamento partitico ha preferito quello sentimentale.

Cavallino Vincenzo

Depennato come candidato Consigliere comunale e scelto dal Potere come Assessore.

Eletto nel 2002 nelle liste dell'UDC è voltagabbanato in Forza Italia dove ha scelto il Minardo giusto. Infatti, dopo essere stato depennato dal Minardo altamente democratico (tutto Madonna e Padre Pio), ci ha guadagnato l'Assessorato Sport, Turismo e Spettacolo e la delega alle Case Popolari.

Cavallo Giorgio

Promosso sul campo.

Aveva annunciato il suo ritiro dalla politica perchè la politica era "tornata in questi ultimi tempi ad una visione plutocratica" (La Sicilia 14 marzo 2007). Si vede che la politica è ritornata in pochi mesi da plutocratica in democratica: ecco perchè ha accettato l'incarico di "Consulente gratuito alla Cultura".

Pare che il suo primo atto sarà la riunione di tutti gli organizzatori di Sagre della Salsiccia per dar loro una sostanza culturale e poetica. Pare anche che il Cavallo voglia sostituirsi, con calma, al Cavallino che l'UDC ha perduto a favore di Forza Italia. Per Alleanza Nazionale non cambia nulla: non aveva Assessore, quando il Cavallo diceva di essere di Alleanza Nazionale, e non lo ha adesso che Cavallo si accinge a tentare un nuovo esperimento, e cioè quello del voltagabbanare morbido che prevede di iniziare da consulente gratuito con portaspiccioli per finire da assessore con portafogli.

Di Giacomo Santo

Promosso.

Da Forza Italia ad Idea di Centro, ovvero da zio a nipote: un voltagabbanare in famiglia.

Failla Sebastiano

Bocciato dagli elettori, promosso dal sistema. Eletto nell'UDC nel 2002, in queste elezioni è tornato in Alleanza Nazionale (Voltagabbanatura di ritorno?). Inserito nello staff iniziale della squadra del governo modicano, sperava che Torchi mantenesse l'impegno. Gli è andata male, anzi bene, perché sarà Consigliere provinciale.

Frasca Giovanni

Depennato come candidato al Consiglio comunale e scelto dal Potere come Vice Sindaco e Assessore alla P.I. e all'Edilizia Scolastica.

Non è un voltagabbana "vistoso", ma un provetto navigatore solitario che galleggia ormai da tempo, munito di un perfetto salvagente costruito con la buona salute assicurata ai suoi assistiti ed utilizzato come lasciappassare nelle stanze in cui si decide. Qualcuno si ricorda che un tempo fu Sindaco di Modica?

Gerratana Antonino

Promosso.

Eletto in Forza Italia, a causa di dissidi di "altissimo" livello politico con i Minardo, nel 2002 si è insediato nel Movimento per l'Autonomia.

Ottiene l'Assessorato al Territorio e Ambiente, Servizi Ecologici e Verde, Politiche Agricole e Mercati che consente ad un Avvocato bocciato dagli elettori di entrare comunque in Consiglio comunale.

Giunta Marisa

Promossa.

Non può essere considerata un voltagabbana perfetto, avendo semplicemente cambiato nel 2007 il partito del 2002: da Forza Italia all'UDC, per scambio con Polino Michele, passato dall'UDC a Forza Italia. Si tratta soltanto di confusione spicciola. Può essere assolta (come il Pulino) per insufficienza di dolo, di costo del nolo, di peso del ruolo e brevità del volo nello stesso polo.

Minardo Nino

Non bocciato, non promosso: è lui che promuove gli altri.

Non è un voltagabbana, avendo assunto con vero successo il compito gioioso di mettere o togliere le gabbane a chi gli serve.

Nigro Paolo

Promosso.

Non ha voltagabbanato: la sua breve carriera politica non consente giudizi definitivi, ma riteniamo possieda grandi potenzialità che prima o poi ci farà vedere.

Dopo aver sistemato in via definitiva quel grandissimo carrozzone della Multiservizi, trasformato in mostro di efficienza, gli è stato attribuito l'incarico di Assessore all'Urbanistica e Manutenzioni dove siamo certi che darà gli stessi formidabili risultati.

Polino Michele

Promosso.

Consigliere comunale, passato nel 2007 dall'UDC a Forza Italia. (*Vedi Giunta Marisa*)

Rizza Salvatore

Promosso.

Con "Modica Viva" ha gabbato molti elettori di Rifondazione Comunista voltagabbanando con un Forzista. Bisogna dargli atto di aver regolarizzato l'unione con un DICO, presentandosi con "Azzurri per Modica", lista acchiappavoti per Forza Italia.

Rosa Giovanni detto Meno

Ha vinto, matematicamente e geometricamente.

Non si è candidato, ma non ha rinunciato alla possibilità di completare la chiusura del cerchio. E' difficile immaginare l'ebbrezza che si prova nel partire dal Partito Comunista per arrivare alla corte di Berlusconi.

Chiederà di passare in Alleanza Nazionale e poi in Fiamma Tricolore, per completare il giro dei 360 gradi e ritrovarsi al punto di partenza? Semplicemente "sublimen": Meno, facci sognare!

Scarso Carmelo

Bocciato dal popolo e promosso dai giochi di sistema.

Nel 2002 candidato con Forza Italia nello schieramento di Centrodestra non viene eletto. La frenetica sfilata degli Assessori del Sindaco Torchi lo favorisce e, per le dimissioni di un Forzista, rientra in Consiglio comunale, dove tiene duro in Forza Italia fino a quando si rende conto che nessuna strada lo porta a Palermo.

Da Onorevole regionale mancato, in queste elezioni ha voltagabbanato nel MpA, noto nuovo partito di voltagabbana, luogo dei democristiani che non hanno trovato spazio nella CdL.

Stracquadanio Salvatore detto Giorgio

Bocciato dagli elettori, promosso dal sistema.

Un altro piccolo voltagabbana di ritorno. Dalla Democrazia Cristiana ad Alleanza nazionale. Poi il dolce rimpatrio nell'antica casa, in quella che vorrebbe essere la continuazione della vecchia madre democristiana a Modica prostituita nel frattempo da idee laiche, o meglio atee.

Bocciato nel 2002 come seguace di Alleanza Nazionale e ripescato in Consiglio comunale per le dimissioni di Giorgio Cavallo, viene ri-bocciato in queste elezioni ma viene ri-ri-pescato per le dimissioni dal Consiglio Comunale di Paolo Nigro.

Terranova Saverio

Bocciato come Consigliere comunale e promosso come scrittore a pagamento.

Nel 2002 candidato con Forza Italia nello schieramento di Centrodestra, non viene eletto. Il valzer degli assessori frenetico del Sindaco Torchi lo favorisce e, per le dimissioni, di un Forzista, rientra in Consiglio comunale e si iscrive nel gruppo consiliare "Progetto Modica" schierandosi con il Centrosinistra.

Da "Radio latteria" si è appreso che forse aveva cambiato gabbana, perchè il Centrodestra, non nominando subito Assessore un Consigliere comunale Forzista non gli ha consentito di rientrare in Consiglio comunale come primo dei non eletti, e quindi, di essere rieletto Presidente del Consiglio comunale, carica che aveva ricoperto in quota Forza Italia nei cinque anni precedenti. In queste elezioni si è presentato con il centrosinistra. I bene informati ritengono che aver mantenuto la stessa gabbana per tanti mesi gli consentirà di scrivere almeno un libro.

Il prof. Terranova, attraverso un comune amico, ha comunicato a "Terzo Occhio" che di libri ne scriverà due, e noi ne siamo contenti. Speriamo che abbiano la stessa sostanza culturale di quello annunciato dal suo quasi omonimo politico, il conosciutissimo Saverio Terravecchia che ha annunciato l'ormai imminente pubblicazione del saggio "La figura del Voltagabbana dagli anni '50 al nuovo millennio. Storia della dignità e della filosofia di un modo di essere per avere".

La pubblicazione sarà presentata dal Presidente dell'AMOVO (Associazione Modicani Voltagabbana).

NOTE

Nelle schede compilate non sono presenti i nomi di **Carmelo Carpentieri** e di **Liliana Guarino**, non per mancanza di merito, ma per l'evidenza significativa dei loro risultati elettorali, alla luce dei quali questi candidati Sindaco, postisi in alternativa a quelli dei due schieramenti maggiori, sembrano rappresentare l'applicazione alla politica degli elementi di stile del "Grande fratello" televisivo. Per ottenere successo in politica non basta avere delle televisioni ed apparirvi tenendo in mano un microfono, né è sufficiente essere ex-moglie di un onorevole: ci vuole talento.

Quanto detto non ci impedisce di esprimere tutta la nostra solidarietà a Carmelo Carpentieri. Anche se abbiamo espresso serie riserve sui contenuti della sua azione politica, nutriamo il più profondo disprezzo per chi, in campagna elettorale, lo ha attaccato vilmente di persona, al di fuori di ogni norma di morale e di civiltà.

(<http://www.modica.info>, 12 giugno 2007)

Il Sindaco ha nominato Giorgio Cavallo, Paolo Garofalo, Salvatore Rando, Mario Sparacino, Denise Cassarone quali consulenti. Essi, a titolo assolutamente gratuito e senza alcun costo per l'Amministrazione Comunale, la affiancheranno nell'attivazione del programma.

Invitiamo i nostri lettori a tenere sotto controllo questi cinque grandi elettori.

Siamo convinti che, per indisponibilità di seggi assessoriali (in numero limitato per legge), sia stato offerto loro un momentaneo strapuntino dal quale passare in ottime poltrone, con calma, con molta calma, ed al momento opportuno.

AVVERTENZA

Non è nelle nostre intenzioni di caricare il termine "voltagabbana" di significati diversi da quello che gli attribuisce il DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA del De Mauro, dal quale ricopiamo integralmente la definizione. "Voltagabbana: s.m. e f.inv., chi cambia opinione disinvoltamente e con leggerezza per opportunismo e secondo le convenienze".

L'accezione dispregiativa del termine non si riferisce quindi a chi cambia opinione, ma a chi lo fa con sfacciataggine e mancanza di serietà per furberia e per averne un utile, come in tutta evidenza è il caso di coloro che, ad ogni cambio di casacca, ricevono in compenso un Assessorato, una Presidenza (anche in Consiglio comunale), oppure, anche, l'incarico di redigere, con compensi esageratamente lautissimi, libri noiosi e di scarsissima utilità.

Pertanto, qualora si volessero intraprendere azioni legali, si prega di denunciare direttamente Tullio De Mauro, rintracciabile presso l'editore Paravia, corso Trapani 16, 10139 Torino.

(la prima ombra)